

Informati del ranking delle biblioteche e dei dati che ne sono alla base, in qualità di Direttori delle biblioteche della Facoltà di SMFN esprimiamo forti perplessità relative alla metodologia e agli indicatori sui quali si è basata tale misurazione.

a) Perplessità metodologiche:

- una seria rilevazione, anche se volesse basarsi su dati puramente quantitativi, dovrebbe prendere in considerazione un periodo superiore ad un anno (ad es. un triennio) e non un anno qualsiasi (nella fattispecie il 2018);
- se il rilevamento è a fini valutativi (come in questo caso, dal momento che sarà la base per l'attribuzione del personale e l'allocazione delle risorse), le strutture valutate dovrebbero quanto meno conoscere, se non addirittura discutere e condividere, *preventivamente* gli indicatori in base ai quali saranno valutate le loro performance;
- la mancanza di condivisione, che ha caratterizzato tutta questa vicenda, non è in sintonia con lo spirito delle norme che l'Ateneo stesso si è dato in merito alla gestione della politica culturale delle biblioteche, che prevede il coinvolgimento come parte attiva degli organi preposti, ovvero Comitato Direttivo e Commissione di Facoltà.

b) Perplessità relative agli indicatori: in linea generale tali indicatori tendono a favorire, per loro intrinseca natura, le biblioteche che più hanno privilegiato un'attività basata essenzialmente sulla crescita inventariale, a tutto discapito delle biblioteche dell'area di Scienze che ormai da molti anni si sono concentrate, anche su input di SBS e di quanto previsto dai piani strategici dei Dipartimenti e della Facoltà, su progetti e attività rispondenti ad un obiettivo diverso da quello meramente incrementale, basati sulla condivisione e collaborazione, miranti alla implementazione di *servizi* avanzati ed assolutamente trascurate dagli indicatori.

Estremamente sbilanciato appare, inoltre, il modo in cui gli indicatori vengono pesati, attribuendo ad es., ben il 40% all'attività di incremento inventariale (**senza peraltro distinguere il recupero del progresso dalle nuove acquisizioni**) dell'anno oggetto di rilevazione.

Entrando nello specifico proviamo a sintetizzare perché tali indicatori hanno seriamente penalizzato le nostre biblioteche:

- le biblioteche di Scienze destinano le loro risorse prevalentemente all'acquisto di periodici e banche dati online. Da ciò un minore numero di inventari, di prestiti locali, interbibliotecari, di consultazione dei fascicoli cartacei delle riviste. Ribadiamo, peraltro, che le biblioteche dei Dipartimenti della Facoltà di SMFN, in misura spesso maggiore rispetto alle altre, destinano all'acquisto di tali risorse, fruibili poi da tutto il Campus, non solo i fondi laboratori e biblioteche che provengono dalla Presidenza (che da soli non basterebbero) ma anche parte (in alcuni casi cospicua) degli FFO dei singoli Dip. Ad una diminuzione dei fondi ai Dip. di Scienze corrisponderebbe dunque un decremento delle acquisizioni di risorse elettroniche per tutto l'Ateneo;
- il costo medio di un volume in area scientifica è spesso notevolmente più alto rispetto ad altre aree dove, anche in questo caso, meno inventari;
- il rischio di obsolescenza di un documento scientifico è assolutamente maggiore rispetto ad altre aree dove minori possibilità di prestiti locali e di prestiti interbibliotecari, vista anche la minore centralità delle monografie rispetto ad altre discipline;
- più in generale riteniamo che la gestione e la crescita delle raccolte sia una cosa importante, che vada fatta con criterio e professionalità, non sotto la spinta di un processo di valutazione come quello che è in atto, altrimenti può tradursi in una corsa ai numeri per incrementare inventari, che rischia di distoglierci da altre attività di relazione e non facilmente quantificabili; la manutenzione dei cataloghi e la valorizzazione delle raccolte inoltre comportano spesso spostamenti e cambi di collocazione per migliorare la fruizione delle raccolte stesse, operazioni di scarto, correzione di notizie catalografiche ecc., che magari ci vedono intervenire tecnicamente sul catalogo ma senza incremento di inventari, anzi a volte addirittura con un decremento;
- riguardo al calo di dd notiamo come l'area scientifica registri un decremento notevole a causa di nuovi strumenti mediante i quali i ricercatori oggi sempre più possono scambiarsi tra loro documenti e risorse senza passare per la mediazione delle biblioteche;

- l'area di scienze è impegnata, da tempo, in attività di valorizzazione degli archivi e del patrimonio bibliografico, di terza missione come BipUp ed il Servizio Civile, in organizzazione di mostre ed eventi (es. *human library*), nel supporto alla ricerca (es. validazione dei prodotti della ricerca nel catalogo IRIS), in attività di supporto all'orientamento (Porte Aperte e giornata delle matricole) e in attività di *Information Literacy*, assolutamente ignorate dagli indicatori;
- gli indicatori alla base del ranking non prendono paradossalmente in nessuna considerazione gli orari di apertura delle strutture, il cui ampliamento è stata la principale richiesta degli studenti da cui ha originato tutto il Piano di Razionalizzazione;
- il ranking ha preso in considerazione anche casi di accorpamento puramente virtuale, dove le biblioteche restano suddivise in sedi a volte anche lontane, senza erogare servizi comuni ed uniformi;
- le biblioteche della Fac. di SMFN presentano in generale una buona qualità rispetto a *tutti* gli indicatori presi in considerazione, laddove alcune strutture si posizionano nel primo terzile quasi esclusivamente per il risultato ottenuto in uno solo degli indicatori. Anche in questo caso, l'equilibrio che caratterizza l'attività delle nostre strutture è stato completamente trascurato.

Esprimiamo, inoltre, una seria preoccupazione relativa alle politiche dell'Ateneo nei confronti delle biblioteche. Senza una seria politica di reclutamento di personale professionalmente qualificato, infatti, le biblioteche sono destinate a scomparire, e non è pensabile che si ritenga sufficiente spostare il personale da biblioteche "più" a biblioteche "meno" virtuose (sempre secondo la logica del ranking), arrivando fino al punto di revocare un concorso, adducendo come motivazione proprio il Piano Esecutivo di Razionalizzazione delle Biblioteche, che renderebbe di fatto non più utile il reclutamento di nuovo personale.

Il supporto alla richiesta di assegnazione per la biblioteca del Dip. di Chimica del personale necessario al suo funzionamento ci sembra inoltre, in questo momento, assolutamente cruciale, tanto più che ad essa è stata destinata una nuova sede che consentirebbe di erogare al meglio i servizi che l'ampio bacino di utenza di tale biblioteca richiede. Ciò consentirebbe di affrontare il problema delle "meno virtuose" biblioteche in termini di un loro rilancio e possibilità di espansione, e non di mera penalizzazione.

Ormai da diversi anni le biblioteche della Sapienza sono sottoposte a un minuto e complesso monitoraggio annuale attraverso la rilevazione Simonlib, che rappresenta anche un'occasione di riflessione e una spinta a migliorare i propri servizi.

Quello che non condividiamo è la scelta di utilizzare un certo numero di indicatori per stilare una classifica di merito finalizzata a distribuire (o togliere) risorse. Si tratta di una scelta che porta con sé il rischio di competizione infruttuosa tra le strutture, svilendo la nostra professionalità e affossando in prospettiva la voglia di collaborare, oltre che la qualità dei servizi offerti.

Le biblioteche sono strutture di servizio aperte a tutta la comunità accademica e svolgono prima di tutto un lavoro di relazione con la propria utenza e con le altre strutture dell'ateneo. Come sapete bene, è proprio nella qualità di questo dialogo continuo che trovano il loro senso e significato. Una qualità che dipende dall'attenzione, dall'ascolto e dalla capacità di comunicare, tutte cose che richiedono tempo ed energie.

Quali biblioteche saremo spinti a costruire, se l'assegnazione di risorse economiche e di personale sarà basata su un ristretto set di indicatori meramente quantitativi? Basarsi su indicatori 'vecchi' (e assai poco adatti alle esigenze delle biblioteche di scienze) avrà come principale risultato quello di creare delle biblioteche altrettanto vecchie; solo un po' più grandi e un po' più centralizzate (leggi burocratizzate) e quindi un po' più lente nell'adattarsi di volta in volta alle nuove esigenze. Continuiamo invece a pensare che, almeno per la nostra Facoltà, una forte azione di coordinamento gestionale e culturale tra biblioteche dipartimentali sia di gran lunga preferibile.

Crediamo inoltre che sia importante favorire la collaborazione, sia all'interno delle aree/facoltà che a tutto campo tra biblioteche di aree diverse, impostando il discorso sul miglioramento, creando un circolo virtuoso di scambio e sostegno e valorizzando le biblioteche che lavorano in maniera condivisa e coordinata. "Miglioramento", non per forza crescita, introducendo quindi anche criteri di valutazione qualitativa, su base più ampia rispetto alla singola biblioteca.

Lo scopo di tale documento vorrebbe essere anche quello di stimolare un dibattito all'interno del Sistema Bibliotecario Sapienza (inteso in tutte le sue componenti), in vista di un rilancio dello stesso Sistema come propulsore di una politica culturale delle biblioteche che possa essere condivisa con gli Organi Centrali della Comunità Sapienza.

Chiediamo pertanto al Direttore e al Presidente del Sistema Bibliotecario:

- di conoscere nel dettaglio (o di farsi carico di chiedere ad AOS delucidazioni circa) le modalità in cui il ranking verrà applicato alle singole biblioteche, visto che il SA, nella seduta del 03.03.2020 ha “dato mandato agli Uffici competenti di formulare una proposta di revisione del modello per la distribuzione delle risorse, con specifico riferimento al finanziamento delle biblioteche”;
- che la tabella del ranking non venga utilizzata per l'assegnazione di risorse finanziarie ed umane alle biblioteche, in attesa che possano essere meglio definiti i criteri di monitoraggio e valutazione delle attività concretamente svolte dai servizi di biblioteca, anche attraverso proposte di interventi e di miglioramento elaborate dalle Commissioni Biblioteche di Facoltà;
- che venga monitorata, valutata e valorizzata l'attività di coordinamento delle Commissioni Biblioteche di Facoltà
- che vengano elaborate delle linee guida sulla catalogazione e gestione delle collezioni in cui siano indicate chiaramente le priorità da seguire, anche in vista di una valutazione futura.

In attesa di un Vostro riscontro

Tiziana Babusci, Daniele Coltellacci, Elena De Carolis, Maria Rosaria Del Ciello, Marialuisa Libutti

Roma, 07.04.2020